



Salute - Oms: oltre un miliardo di persone ha problemi di salute mentale, potenziare servizi

Roma - 02 set 2025 (Prima Notizia 24) Ghebreyesus: "Trasformare i servizi di salute mentale è una delle sfide più urgenti per la salute pubblica".

Secondo i nuovi dati pubblicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), oltre 1 miliardo di persone convive con disturbi mentali, con condizioni come ansia e depressione che causano enormi costi umani ed economici. Sebbene molti Paesi abbiano rafforzato le proprie politiche e programmi per la salute mentale, sono necessari maggiori investimenti e azioni a livello globale per potenziare i servizi volti a proteggere e promuovere la salute mentale delle persone. Disturbi della salute mentale come ansia e depressione sono molto diffusi in tutti i paesi e in tutte le comunità, colpendo persone di tutte le età e livelli di reddito. Rappresentano la seconda causa di disabilità a lungo termine, contribuendo alla perdita di una vita sana. Fanno aumentare i costi dell'assistenza sanitaria per le persone colpite e le loro famiglie, causando al contempo ingenti perdite economiche su scala globale. I nuovi risultati pubblicati in due rapporti – World Mental Health Today e Mental Health Atlas 2024 – evidenziano alcuni progressi, evidenziando al contempo lacune significative nell'affrontare i problemi di salute mentale a livello mondiale. I rapporti rappresentano strumenti fondamentali per orientare le strategie nazionali e plasmare il dialogo globale in vista della Riunione di Alto Livello delle Nazioni Unite del 2025 sulle malattie non trasmissibili e la promozione della salute mentale e del benessere, che si terrà a New York il 25 settembre 2025. "Trasformare i servizi di salute mentale è una delle sfide più urgenti per la salute pubblica", ha affermato il Dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore Generale dell'OMS. "Investire nella salute mentale significa investire nelle persone, nelle comunità e nelle economie: un investimento che nessun Paese può permettersi di trascurare. Ogni governo e ogni leader ha la responsabilità di agire con urgenza e di garantire che l'assistenza sanitaria mentale non sia trattata come un privilegio, ma come un diritto fondamentale per tutti". Il rapporto mostra che, sebbene la prevalenza dei disturbi mentali possa variare a seconda del sesso, le donne ne sono colpite in modo sproporzionato. I disturbi d'ansia e depressivi sono i tipi di disturbi mentali più comuni sia tra gli uomini che tra le donne. Il suicidio rimane una conseguenza devastante, con circa 727.000 vittime nel solo 2021. È una delle principali cause di morte tra i giovani in tutti i paesi e in tutti i contesti socioeconomici. Nonostante gli sforzi globali, i progressi nella riduzione della mortalità per suicidio sono troppo bassi per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite di ridurre di un terzo i tassi di suicidio entro il 2030. Con l'attuale traiettoria, entro tale scadenza si otterrà solo una riduzione del 12%. L'impatto economico dei disturbi mentali è sconcertante. Sebbene i costi sanitari siano ingenti, i costi indiretti – in particolare la perdita di produttività – sono molto

maggiori. Depressione e ansia, da sole, costano all'economia globale circa 1.000 miliardi di dollari all'anno. Questi risultati sottolineano l'urgente necessità di investimenti sostenuti, di una maggiore definizione delle priorità e di una collaborazione multisettoriale per ampliare l'accesso all'assistenza sanitaria mentale, ridurre lo stigma e affrontare le cause profonde dei problemi di salute mentale. Dal 2020, i Paesi hanno compiuto passi da gigante nel rafforzare le proprie politiche e la propria pianificazione in materia di salute mentale. Molti hanno aggiornato le proprie politiche, adottato approcci basati sui diritti e migliorato la preparazione per la salute mentale e il supporto psicosociale durante le emergenze sanitarie. Tuttavia, questo slancio non si è tradotto in riforme legislative. Un numero sempre minore di Paesi ha adottato o applicato una legislazione sulla salute mentale basata sui diritti, e solo il 45% dei Paesi ha valutato le leggi in piena conformità con gli standard internazionali sui diritti umani. Il rapporto rivela una preoccupante stagnazione negli investimenti in salute mentale. La spesa pubblica media per la salute mentale rimane pari ad appena il 2% del bilancio sanitario totale, invariata dal 2017. Le disparità tra i paesi sono evidenti: mentre i paesi ad alto reddito spendono fino a 65 dollari a persona per la salute mentale, i paesi a basso reddito ne spendono appena 0,04. Il numero mediano di operatori sanitari a livello globale è di 13 ogni 100.000 persone, con gravi carenze nei paesi a basso e medio reddito. La riforma e lo sviluppo dei servizi di salute mentale procedono lentamente. Meno del 10% dei Paesi ha completato la transizione verso modelli di assistenza basati sulla comunità, e la maggior parte dei Paesi si trova ancora nelle fasi iniziali della transizione. L'assistenza ospedaliera continua a fare ampio affidamento sugli ospedali psichiatrici, con quasi la metà dei ricoveri involontari e oltre il 20% di durata superiore a un anno. L'integrazione della salute mentale nell'assistenza primaria sta progredendo, con il 71% dei Paesi che soddisfano almeno tre dei cinque criteri dell'OMS. Tuttavia, permangono lacune nei dati: solo 22 Paesi hanno fornito dati sufficienti per stimare la copertura dei servizi per la psicosi. Nei Paesi a basso reddito meno del 10% degli individui affetti riceve assistenza, rispetto a oltre il 50% nei Paesi ad alto reddito, il che evidenzia l'urgente necessità di ampliare l'accesso e rafforzare l'erogazione dei servizi. È incoraggiante notare che la maggior parte dei Paesi segnala iniziative efficaci per la promozione della salute mentale, come programmi per lo sviluppo della prima infanzia, la salute mentale scolastica e la prevenzione del suicidio. Oltre l'80% dei Paesi offre ora supporto psicosociale e per la salute mentale nell'ambito delle risposte di emergenza, rispetto al 39% del 2020. I servizi ambulatoriali di salute mentale e la telemedicina stanno diventando sempre più disponibili, sebbene l'accesso rimanga disomogeneo. Nonostante alcuni sviluppi incoraggianti, gli ultimi dati mostrano che i paesi sono ancora lontani dal raggiungere gli obiettivi stabiliti nel Piano d'azione globale per la salute mentale dell'OMS. L'OMS invita i governi e i partner globali a intensificare urgentemente gli sforzi per una trasformazione sistemica dei sistemi di salute mentale in tutto il mondo. Ciò include: finanziamento equo dei servizi di salute mentale; riforma giuridica e politica per sostenere i diritti umani; investimenti sostenuti nella forza lavoro della salute mentale; espansione dell'assistenza sanitaria centrata sulla persona e basata sulla comunità.

(Prima Notizia 24) Martedì 02 Settembre 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it